



# il nuovo Diario Messaggero



Via Emilia 77/79 - Imola tel. 0542/27270 - Fax 0542/29804  
email: diariog@nuovodiario.com

Poste Italiane - Registrazione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 CN/BO - filiale di Bologna

Settimanale cattolico fondato nel 1900  
Pubblichi: COMUNICAZIONE VIDEO - Via Zanelli 1 - Imola - Tel e fax 0542-682241

**Passioni**  
Sport, musica e lettura  
Cosa interessa  
ai ragazzi imolesi

p. 2



**Movida**  
Il "Baffo" è il preferito  
Il ritorno di fiamma  
de La Vie en Rose

p. 3



**E a pomeriggio?**  
Uscire con gli amici  
(magari al bar),  
ma anche la musica

p. 5

Lo speciale realizzato dagli studenti delle classi 4<sup>a</sup> Aafm, 4<sup>a</sup> Gsia, 4<sup>a</sup> Hsia, 4<sup>a</sup> Nrim, 4<sup>a</sup> Mrim impegnati nel Pcto

## Adesso tocca a noi scrivere!



Le passioni (lo sport su tutti, ma non solo), le attività pomeridiane (c'è anche chi fa volontariato), la ricerca del giusto locale per il sabato sera. E poi ancora: l'abuso di sostanze (fumo e alcool su tutti), i social più amati e usati (Instagram è imbattibile). Sondaggi, approfondimenti, interviste: ci siamo messi in gioco, in prima persona, grazie al Pcto. Ciò che troverete in queste pagine è il frutto del nostro lavoro. Buona lettura!

all'interno

**Social**  
Instagram  
è il più amato  
Il sondaggio  
tra gli studenti  
del Paolini  
Cassiano:

p. 6



### Focus

La nostra inchiesta  
sull'abuso di sostanze  
«Fumare riduce  
di otto volte  
l'aspettativa  
di vita»

p. 4

### EDITORIALE

## Ins giovani e la loro voglia di raccontarsi

Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro...  
e non solo

Stefania Galeotti\*

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) sono un ponte tra la scuola e il mondo del lavoro, un paradigma della didattica laboratoriale, in cui il sapere ed il saper fare si coniugano per offrire ai nostri ragazzi la possibilità di riscontrare quanto appreso in classe attraverso un'esperienza concreta, in un contesto lavorativo. I Pcto possono costituire così un'esperienza

formativa importante, capace di dare ai nostri studenti la possibilità di allargare gli orizzonti, intraprendendo un percorso di crescita personale e professionale. Le esperienze di Alternanza scuola-lavoro (anche se il termine è ormai obsoleto) consentono ai giovani di intraprendere un cammino in cui vengono esaltate le *life skills* di ciascuno e si approfondisce l'orientamento per il loro futuro,

spesso per molti ancora latente. La vera sfida per chi si occupa di tali percorsi consiste proprio in questo: mettere in funzione l'inventiva dei singoli per progettare esperienze centrate sulle competenze, predisponendosi ad un'autovalutazione del lavoro svolto, in termini di efficacia e coerenza anche con il proprio indirizzo di studi. Questo è ciò che hanno sperimentato gli studenti

### La presentazione

Vi aspettiamo  
sabato 1 aprile  
alle 16  
nel salone del  
Museo diocesano

dell'istituto Paolini di Imola in collaborazione con *Il Nuovo Diario Messaggero*, che li ha accolti nella famiglia della redazione e li ha sostenuti con esperta cura in un'attività che li ha fatti sentire dei veri giornalisti: la realizzazione di uno Speciale, una serie di articoli di giornale rivolti principalmente ad un pubblico di loro coetanei su tematiche di interesse giovanile, questo il prodotto finale. Ma l'obiettivo ancor più significativo è stato per i ragazzi poter implementare le competenze chiave, promuovere l'orientamento e l'espressione della loro cittadinanza attiva. Inoltre, in questa specifica attività di stage, i nostri giovani hanno potuto operare in una dimensione per classi aperte: gli alunni frequentanti varie classi quarte dell'istituto tecnico economico Paolini di diversi indirizzi: 4<sup>a</sup> Aafm (amministrazione finanza e marketing), 4<sup>a</sup> G e 4<sup>a</sup> H sia

(sistemi informativi aziendali), 4<sup>a</sup> N e 4<sup>a</sup> M rim (relazioni internazionali per il marketing) hanno collaborato sperimentando concretamente le dinamiche - relazionali e non solo - che si vivono in un contesto lavorativo reale. «La teoria senza la pratica è vuota, la pratica senza la teoria è cieca» (cit. I. Kant)... ecco quale valore può avere per gli studenti l'esperienza Pcto. Per il tramite di questo contributo dei ns ragazzi, ai lettori è offerto uno sguardo privilegiato sul mondo delle giovani generazioni: non solo le loro passioni e i loro interessi - sport, musica, lettura e non solo -, ma anche la loro capacità di approfondire tematiche delicate ed importanti. Complimenti ai ns ragazzi, un ringraziamento alla redazione de *Il Nuovo Diario Messaggero* per la fattiva collaborazione e buona lettura a tutti!

\*dirigente scolastica  
IIS Paolini Cassiano

# Le passioni dei giovani?



## Il sondaggio

# Sport, musica e persino la lettura Ecco cosa interessa ai ragazzi

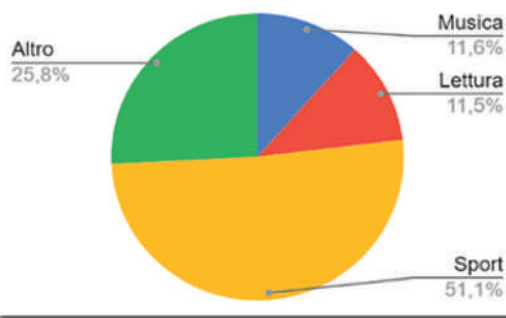
Cosa interessa ai ragazzi del Paolini-Cassiano? Un nostro sondaggio online rileva che le passioni prevalenti tra i giovani dell'istituto sono lo sport (51,1%), la musica (11,6%) e la lettura (11,5%).

**Cercasi spazio di aggregazione**  
Sulla base dei dati raccolti, abbiamo riflettuto su come i ragazzi potrebbero organizzarsi per trovare spazi di aggregazione (online o di persona) così da coltivare e condividere le proprie passioni.

**Ma cosa offre Imola in tal senso?**  
Il nostro istituto mette a di-

sposizione degli studenti il progetto del circolo di lettura, che ha l'obiettivo di migliorare l'apprendimento di strategie più efficaci di lettura e comprensione del testo. Uno spazio per favorire anche la scrittura, il dialogo e la condivisione.

**Le scuole di musica**  
Per la musica, invece, esistono scuole come la Vassura Baroncini, che si occupa dell'istruzione musicale attraverso lo studio e l'utilizzo di diversi strumenti, con anche la possibilità di saggi ed esibizioni.



### Le associazioni sportive

Per lo sport, ci sono molte associazioni e realtà di cui entrare a far parte. Per gli studenti che praticano sport a livello agonistico, poi, esiste il programma Studente-Atleta del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Un programma che aiuta a mantenere un equilibrio tra la frequenza delle lezioni e il proseguimento del proprio impegno sportivo. Capita poi di vedere canali social o forum online con cui rimanere in contatto con la propria squadra, la propria band o il circolo di lettura.

Giuseppe Monterisi

## Lo chef del San Domenico

# Valentino Marcattilii: «La mia ricetta? Lavorare con dedizione e rispetto»

*In un mondo in cui molte persone sono costrette a lavorare in ambienti difficili, c'è chi invece ha avuto la fortuna di trasformare la propria passione in un lavoro. Così è stato per Valentino Marcattilii, storico chef del ristorante San Domenico. «Ho iniziato il mio lavoro di cuoco a 17 anni, e l'ho portato avanti per 50 anni» racconta.*



### Cosa l'ha spinto?

Ho sempre svolto il mio lavoro con dedizione e rispetto, specie per le tante persone che, in mezzo secolo di vita, hanno frequentato il nostro ristorante.

### Come vengono accolti i ragazzi al ristorante?

Fin dagli anni '80 ospitiamo giovani stagisti per la sala e la cucina. Da parte mia ho sempre cercato di capire la loro motivazione e, ai più meritevoli tra loro, ho dedicato tanto tempo.

### Cosa direbbe ai giovani d'oggi per stimolarli?

Che fare il proprio lavoro con passione e serietà pagherà sempre.

### C'è qualcuno di speciale che l'ha spinto ad avvicinarsi al mondo della cucina?

Il mio maestro e mentore Nino Bergese. È stato lui a trasmettermi passione e amore per questo mestiere.

Malak Dahbi

## Il problema

# Non ci sono luoghi dove poter sviluppare le nostre passioni

Che cosa succederebbe se adolescenti e giovanissimi governassero le città? Al di là del sapore vagamente fantascientifico di questa domanda, potremmo chiederci più semplicemente qual è il mondo che ruota attorno ai giovani, almeno quelli imolesi. Da un sondaggio recente emerge che, tra le passioni dei ragazzi, prevalgono decisamente lo sport e la musica. Altri interessi importanti riguardano il cinema e le serie tv, il mondo dello spettacolo, della moda e perfino la lettura. Questo fa pensare, perché la voglia di autonomia e di crearsi contesti di vita sociale sono ben evidenti nei ragazzi. Solo che ai giorni nostri non si hanno molti luoghi in cui è possibile sviluppare al meglio le proprie passioni e i propri interessi. Una delle tante mancanze è un centro ricreativo giovanile che sia sempre aperto, così che possa essere un punto di riferimento per tutti e sia di aiuto ai ragazzi. Un luogo dove incontrarsi con gli amici in qualunque giorno della settimana, domenica compresa, e dove conoscere persone diverse. Sarebbe interessante ricreare un centro come quello che una volta era la Palazzina. Sarebbe un luogo dove tornare a occuparsi di cinema e

cinematografia. Non guasterebbe anche, al suo interno, una videoteca dedicata. Dentro all'Osservanza, poi, servirebbe uno spazio per i giovani imolesi, autogestito, dove poter svolgere attività di co-working, artigianato, arte... In questo modo un edificio che appartiene alla storia della nostra città, potrebbe tornare a disposizione della comunità.

Asia Turrini





**Dove  
andare  
nel fine  
settimana**

## Il sondaggio

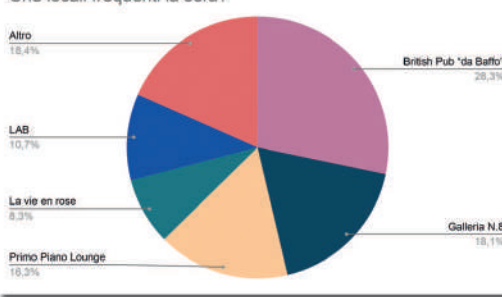
# Il "Baffo" è il locale più frequentato Sul podio Galleria N.8 e Primo Piano

L'obiettivo è stato quello di individuare preferenze su bar, pub e discoteche frequentati abitualmente dagli imolesi.

### Cinque opzioni

Abbiamo elaborato un questionario online e, a ragazzi e ragazze dell'istituto Paolini-Cassiano (di età compresa tra i 14 e i 19 anni), è stata data la possibilità di scegliere il locale preferito tra cinque opzioni: Chelsea House-Pub Birreria, Galleria N.8, Primo Piano Lounge Bar, LAB, La Vie En Rose. Inoltre abbiamo aggiunto l'opzione Altro, dove era possibile menzionare altri luoghi.

Che locali frequenti la sera?



### Più di 600 risposte

Il sondaggio è stato divulgato tramite i rappresentanti d'istituto e ha ottenuto 620 risposte.

### Il Baffo è il più frequentato

Dal grafico elaborato emerge che il 28,3% preferisce il Chelsea House-Pub Birreria (per tutti il Baffo) per una bevuta e alcune chiacchiere in compagnia. Al secondo posto la Galleria N.8 con il 18,1%. I più amati, insomma, sono due locali molto differenti tra loro per atmosfera e tipologia di serate. Sul terzo gradino del podio troviamo il Primo Piano Lounge Bar con il 16,3%. Quarto posto per il LAB,

frequentato dal 10,7% di ragazzi, quinto e ultimo per La Vie En Rose, con l'8,3%.

### Ma c'è chi non ha preferenze

Il 18,4% dei giovani, infine, ha scelto l'opzione Altro: in questa categoria la maggior parte dei ragazzi ha dichiarato di non frequentare alcun locale in particolare.

### Cosa emerge?

Da questo sondaggio si evince che la maggior parte dei giovani imolesi è interessata a frequentare i locali del territorio.

Elena Poli

## Da pr a imprenditori

# Dall'Hills al nuovo Lab La storia di Riccardo, Adam e Alessandro

Alessandro Colangelo, Riccardo Grilli e Adam Laaboudi (da sinistra a destra nella foto), sono i tre giovani imprenditori che, nel novembre del 2022, hanno preso in gestione quello che era il LAB0542 per trasformarlo nel LAB. I ragazzi, diventati amici grazie al lavoro come pr (responsabili delle Pubbliche Relazioni) per le discoteche del circondario, hanno cominciato questa attività imprenditoriale, che

Riccardo definisce inizialmente come un «gioco per passare l'estate», aprendo l'Hills cocktail bar sulle colline di Dozza. Vedendo il buon successo della loro idea, hanno così deciso di iniziare una nuova avventura acquisendo il LAB. Il nome dell'attività, spiegano i tre, è rimasto quasi invariato «per mantenere una linea di continuità con quello che è stato un locale molto amato e frequentato dagli imolesi negli scorsi anni».

Per mostrare il cambio di gestione, però, hanno deciso di inserire molte novità, come le colazioni, i brunch e gli aperitivi. I proprietari hanno in mente di rendere il locale, prima frequentato prevalentemente dai ragazzi, attrattivo per tutti. Ciò significa che organizzeranno sia serate con dj set, riservate agli over 20 il venerdì e agli over 18 il sabato, che eventi per adulti e famiglie come la *Food pairing* (abbinamento cibo-vino).

Giulia Tazzari



## La discoteca

# La Vie en Rose torna a brillare: «È cambiato il modo di divertirsi»

Dopo un lungo periodo di chiusura dovuto al Covid, a ottobre 2022 la storica discoteca La Vie en Rose è tornata a essere un luogo di ritrovo e divertimento per i ragazzi del circondario imolese. Erik Lugaresi, dj della celebre serata dedicata alla musica italiana, è uno dei collaboratori che si occupa anche di organizzare le serate al locale.

### Come è stato ricominciare dopo il Covid?

«La riapertura è stata entusiasmante, ci abbiamo messo tanta energia. La nostra scelta è stata quella di avvicinarci sempre di più alla vostra generazione scegliendo uno staff giovane come canale di comunicazione».

### Qual è il motivo per il quale i ragazzi, a volte, preferiscono altri tipi di locali alle discoteche?

Principalmente economico. I ragazzi oggi preferiscono andare in un bar con dj set dove non si paga l'ingresso, ma solo la consumazione. Questo perché, se si fanno due conti, due drink solitamente costano come un ingresso in discoteca con 1 drink incluso. In ogni caso, però, non si possono paragonare i due tipi location in



termini di atmosfera, proposte artistiche e soprattutto sicurezza: le discoteche, ma anche gli altri

locali, per essere a norma necessitano di una serie di permessi e devono soddisfare un certo numero di requisiti; pertanto, discoteche come la nostra sono a norma e un luogo accogliente e soprattutto sicuro dove poterli divertire.

### Cosa è cambiato da quando lei era giovane e andava in discoteca?

È cambiato in primis il modo di divertirsi dei ragazzi. Oggi si va in discoteca solo nei weekend, in cerca di emozioni forti che spesso si riassumono nel bere. Ai miei tempi ci si andava anche durante la settimana per spassarsela, incontrare ragazze e stare in compagnia. Oltretutto ogni locale aveva il suo giorno clou. Ora la maggior parte delle serate si sovrappongono solo nel fine settimana.

Federica Mancuso

# «Un fumatore ha un'aspettativa di vita otto volte inferiore rispetto a un non fumatore»

Il dottor Luciano Scopece: «Il tabacco fattore determinante nell'insorgenza dei tumori»

**B**asta guardarsi intorno per capire quanti ragazzi abusino di sostanze dannose, spesso inconsapevoli delle conseguenze. Tra tutte spicca l'assunzione di tabacco, ma i ragazzi sanno ciò che comporta sul fisico nel corso del tempo? E chi meglio di Luciano Scopece, dirigente medico dell'Unità operativa complessa di oncologia dell'Ausl di Imola, può rispondere alla nostra domanda.

«Il tabacco è considerato un fattore determinante nell'insorgenza di vari tipi di tumore - attacca Scopece - neoplasie della laringe, del cavo orale, dell'esofago, della vescica, del pancreas e del fegato. Per quanto riguarda i tumori del polmone il fumo è responsabile di circa 87% dei casi nel sesso maschile e del 65% nel sesso femminile. Un fumatore ha una aspettativa di vita otto volte inferiore rispetto ad un non fumatore.

**Sono sempre più diffuse tra i giovani le sigarette elettroniche, secondo lei la percentuale di rischio è la stessa?**

«È ancora difficile stabilire gli effetti a lungo termine delle sigarette elettroniche poiché sono utilizzate da un tempo relativamente breve. Solo tra qualche anno sarà possibile stabilire con certezza un'eventuale associazione tra sigarette elettroniche e



Luciano Scopece è dirigente medico della UOC di oncologia dell'Ausl di Imola

## I giovani e il fumo



cancro.

In base alla sua esperienza, quale crede sia la causa principale che spinge i giovani a fare uso di sostanze dannose?

Crede che le motivazioni siano diverse ma riconducibili principalmente a cause psicologiche e sociali. Fumare o assumere sostanze stupefacenti può essere un modo per sentirsi più grandi e sfuggire al controllo dei genitori, ma anche per credere di essere accettati all'interno di un gruppo. Esistono poi situazioni di disagio familiare che possono spingere gli adolescenti a rifugiarsi nell'utilizzo del tabacco o di altre sostanze.

**Cosa pensa rispetto all'utilizzo della cannabis in ambito oncologico?**

Può avere una certa rilevanza nell'ambito delle cure palliative del paziente oncologico, in quanto produce effetti benefici sul controllo del dolore ed anche su altri sintomi che possono essere presenti in una fase avanzata della malattia, quali insonnia, nausea, agitazione e ipotesia.

**Cosa prova qualora raggiunga la consapevolezza di aver aiutato un giovane nel suo percorso oncologico?**

Una grande soddisfazione, soprattutto quando penso di aver aiutato una persona in un momento difficile della sua esistenza.

**È questo che l'ha spinto a scegliere il suo lavoro?**

Sì, ma anche la curiosità di capire i meccanismi molecolari alla base della trasformazione neoplastica. E, non meno importante, avere la possibilità di aiutare le persone che, a causa dei tumori, diventano fragili dal punto di vista sia clinico che psicologico.

Leonardo Gerardi

## Le droghe

### Cannabis la più diffusa tra i giovani. Ma anche l'alcool come psicoattivo

Stefano Gardenghi, direttore dell'unità dipendenze patologiche dell'Ausl di Imola, ha evidenziato che l'età media del consumo di sostanze si è abbassata. Oggi, infatti, i giovani iniziano ad assumere sostanze già a 13 anni perché ritengono che favorisca l'appartenenza ad un gruppo di amici, mentre altri lo fanno per trasgressione, desiderio tipico dell'adolescenza.

La sostanza più diffusa tra i giovani è la cannabis. Se si inizia a fare uso di questa sostanza quando il cervello è ancora in

fase di sviluppo, può provocare danni come scarsa attenzione e una rallentata capacità di memorizzazione.

Oltre alla cannabis, anche l'alcol è molto diffuso tra i giovani, come sostanza psicoattiva. I ragazzi iniziano a bere già a 13 anni. La maggior parte di loro ne fa uso perché facilita le relazioni con le persone e provoca euforia. Molti arrivano al binge drinking (abbuffarsi di alcolici), che a volte li porta al coma etilico e, nei casi più gravi, alla morte.

Non ci dimentichiamo del tabacco. In questi ultimi mesi è iniziata la moda delle puff (sigaretta elettronica monouso precaricata di liquido) e delle iqs (sigarette elettroniche con tabacco riscaldato), maggiormente utilizzate perché i giovani sostengono che facciano meno male alla salute rispetto alle sigarette tradizionali, facendosi ingannare dai profumi e dagli aromi particolari.

Se oggi l'età media dei giovani che iniziano a fare uso di sostanze è di 13/14 anni, nel futuro potrebbe calare ulteriormente?

Erica Morelli



## Prevenire non curare

### Dopo il lockdown è aumentato l'uso degli oppioidi sintetici

La cooperativa sociale Solco Dai Crocicchi si occupa di prevenzione primaria delle dipendenze da sostanze e senza sostanze tramite il progetto Vivere (nella foto Antonio Maggio e Alberto Martini), realizzato dall'unità di strada nell'ambito delle attività del Servizio dipendenze patologiche dell'Ausl di Imola. La prevenzione delle dipendenze comprende misure orientate per prevenire l'assunzione di sostanze e per impedire comportamenti a rischio. Le sostanze che creano dipendenza più diffuse nei giovani sono l'alcol, il tabacco e la cannabis. Durante il lockdown, i consumatori abituali di sostanze psicoattive si sono orientati verso prodotti da consumare in solitudine. Secondo l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona, ci sono stati cambiamenti significativi del fenomeno e del consumo di droga. Un esempio è l'aumento dell'uso degli oppioidi sintetici, sostanze sintetiche prodotte in laboratori casalinghi che provocano overdose difficilmente reversibili. Solco ha collaborato con la Croce

Rossa di Imola nell'allestimento di una chill-out zone durante il concerto di Vasco Rossi e quello dei Pearl Jam. Li ha avuto modo di prendersi cura di un ragazzo torinese che, sotto l'effetto di alcool, aveva perso zaino, telefono e documenti e piangeva disperato. Con pazienza, lo hanno convinto a farsi ricoverare al centro medico dell'autodromo mentre un collaboratore recuperava tutto quello che il ragazzo aveva perso.

Thomas Davalle



**Il sondaggio**

# Uscire con gli amici (magari al bar), fare sport e suonare. Ecco le attività preferite

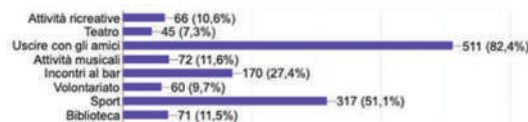
**Q**uali sono le attività pomeridiane preferite dai giovani (quando hanno la possibilità di uscire)?

Per rispondere al quesito abbiamo deciso di porre la domanda direttamente ai ragazzi delle scuole Paolini-Cassiano tramite un sondaggio diffuso attraverso i rappresentanti delle scuole. Il 44,7% degli alunni hanno tra i 14 e i 16 anni, il 55,3% tra i 17 e 19.

Su un totale di 1.200 studenti abbiamo ricevuto 620 risposte. La maggior parte di loro impiega il proprio tempo libero uscendo con gli amici (82,4%) e

Se avessi l'opportunità di uscire il pomeriggio, cosa faresti?

620 risposte



andando al bar (27,4%).

Come era prevedibile una buona parte degli studenti pratica sport (51,1%) e attività musicali (11,6%).

Una quota di adolescenti impiega il proprio tempo libero nel volontariato (9,7%) o svolgendo attività ricreative, spesso e volentieri frequentando il centro giovanile Ca' Vaina (10,6%).

Un dato che, in qualche modo, sorprende è quello sulla frequentazione dei teatri (7,3%) e delle biblioteche (11,5%), che sembrano essere abbastanza gettonati tra gli studenti. Specie nel caso dei teatri, fino a 20 an-

ni è possibile avvalersi degli sconti sull'abbonamento al teatro comunale Ebe Stignani. Nel caso delle biblioteche, invece, è possibile anche sfruttare lo spazio relax da alternare alle ore di studio.

In un secondo sondaggio, abbiamo chiesto agli studenti quanti di loro conoscono il centro Ca' Vaina. Il risultato è piuttosto sorprendente perché più della metà di loro, per essere precisi il 55,6%, non lo conosce. Meno di uno su tre (il 31,3%) lo conosce. Il restante 13,1% lo conosce, ma non lo frequenta.

**Samuel Bagnara**



**Cosa fanno i giovani il pomeriggio**

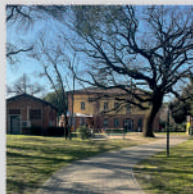
## Ca' Vaina

«Vogliamo che i ragazzi proponano ciò che può migliorare il centro»

Scopriamo il centro intervistando Lucia Mazzotti e Maddalena Neri.

**Cos'è Ca' Vaina?**

«È un centro giovanile con un target che va dai 15 ai 37 anni. Vogliamo che Ca' Vaina sia vista come una casa per tutti. Noi cerchiamo di offrire servizi rivolti ai giovani, ma ci piace anche vedere il centro come un ambiente dove possano essere fatte proposte e uno spazio per realizzarle».



psicologico, progetti Fablab, serate e concerti, una piccola biblioteca in cui si possono prendere o lasciare libri e il bar. A pagamento, con prenotazione, si possono utilizzare stanze di co-working, la sala prove e di registrazione».

**E poi ci sono gli eventi serali.**  
«Una parte preponderante del centro».

**Può essere considerato uno spazio per giovani?**

«Assolutamente sì! Noi siamo aperti per tutti, ma la fascia d'età che frequenta maggiormente il centro è quella degli universitari... Stiamo cercando di attivare servizi per gli adolescenti, provando a raggiungere le scuole per farci conoscere».

**Come si scopre Ca' Vaina?**  
«Abbiamo un sito Internet con informazioni e i nostri contatti. Gli eventi specifici settimanali invece vengono fuori su Instagram».

**Arianna Bordini**

## Volontariato

Non è molto diffuso «ma è un modo per crescere e conoscere se stessi»

Il volontariato non è molto diffuso tra i giovani, nonostante offra molte opportunità, prima fra tutte quella di dare il proprio contributo alla comunità.

Il volontariato si può svolgere anche da adolescenti, dopo la scuola, con i ragazzi o i bambini, nei centri specializzati per disabili, o nei rifugi per l'assistenza ai senzatetto...

Abbiamo raccolto la testimonianza di una ragazza che svolge volontariato alla Fondazione Santa Caterina nell'ambito del doposcuola per i bambini: «Io penso che il volontariato sia un modo per conoscere se stessi, inoltre aiutare gli altri mi fa stare bene. Aiuta anche ad apprendere come relazionarsi con le persone e ad imparare a lavorare in squadra, a migliorarsi. Le esperienze di volontariato sono importanti anche per il curriculum. Con questa esperienza ho conosciuto molte persone e fatto molte amicizie, ho svolto attività di vario tipo per esempio sono andata in un rifugio per i senzatetto ed insieme ai miei amici ho fatto la colletta alimentare. Ritengo che

il volontariato sia un'opportunità che aiuti nella crescita personale» Nel nostro territorio sono attive molte possibilità di volontariato per i giovani, come ad esempio il Servizio civile nazionale (presso Avis, Diocesi di Imola e tante altre realtà) e internazionale; campi di lavoro presso i frati cappuccini; campi di lavoro con Libera nelle attività confiscate alla mafia; attività presso parrocchie, società sportive a altre società del territorio.

**Clara Morelli**



# Instagram, Whatsapp e Tiktok vincono la... sfida dei social! Sono loro i più popolari

La maggior parte dei giovani li utilizza tra le due e le quattro ore al giorno

Abbiamo preparato un sondaggio online rivolto ai studenti dell'Istituto Paolini Cassiano. Un sondaggio che ha esaminato le abitudini di utilizzo dei social media tra un campione di 1250 persone (hanno risposto in 620, il 49,6%) e ha rilevato che Instagram, Whatsapp e Tiktok sono i più popolari tra i partecipanti.

## Qual è il social che usi di più?

Il 33,3% dei partecipanti ha dichiarato di utilizzare Instagram, il 28,9% Whatsapp e il 29% Tiktok. Twitter e Snapchat hanno ottenuto entrambi l'1,9% delle preferenze, il 3% dei partecipanti ha utilizzato altre categorie di social.

## Per quanto tempo al giorno usi i social?

Il sondaggio ha rilevato che la maggior parte dei partecipanti (il 42,3%) utilizza i social per un periodo di tempo compreso tra 2 e 4 ore al giorno, mentre il 31,4% per più di 4 ore al giorno. Solo il 14,7% per meno di 2 ore al giorno, mentre l'11,5% per più di 6 ore al giorno.

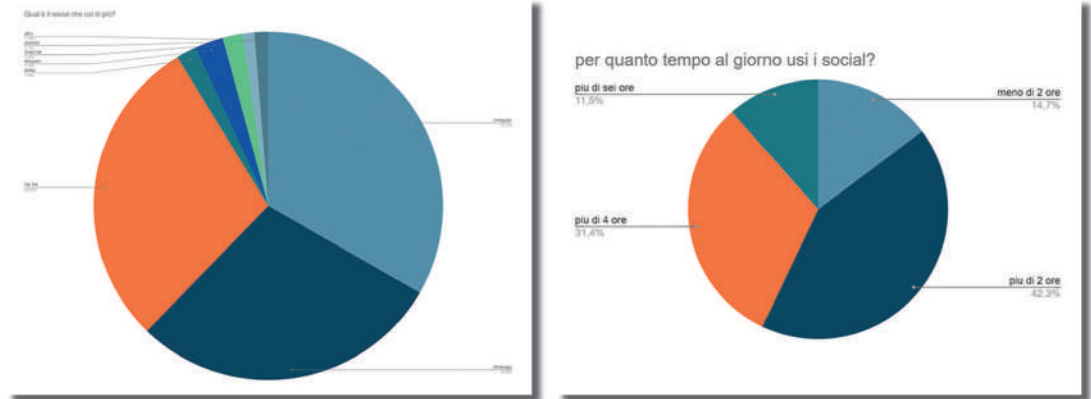
## Per quanto tempo pensi di riuscire a stare senza social?

Il 34,9% dei partecipanti ha dichiarato di poter stare senza i social per un giorno, mentre il 25,3% per una settimana. Il 14,7% per meno di 2 ore, l'11,7% per meno di 6 ore. Solo l'1,1% è in grado di stare senza i social per mesi.

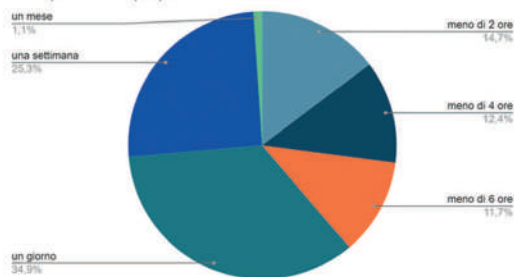
## Conclusioni

Il sondaggio ha rilevato che Instagram, Whatsapp e Tiktok sono i social media più popolari tra i partecipanti, così come che la maggior parte utilizza i social per un periodo di tempo compreso tra 2 e 4 ore giornaliere. La maggioranza non è in grado di stare senza i social media per un periodo prolungato.

Cristian Ungureanu



## Per quanto tempo pensi di riuscire a stare senza social?



## Creano dipendenza?

### La psicologa Allegrini: «Lavorare sull'educazione digitale, già a scuola»

Con la psicologa **Antonella Allegrini** abbiamo affrontato il tema dell'utilizzo dei social e delle sue conseguenze. A partire dalla ricadute psicologiche negative. «Passare tante ore sui social non denota necessariamente una dipendenza - commenta Allegrini -. Si parla di dipendenza quando ci sono ripercussioni nella vita delle persone, in particolare nella sfera relazionale, o sintomi eclatanti come isolamento sociale, ansia, fobie, alterazioni del sonno o del tono dell'umore. Quando c'è una compromissione in una o più di queste aree di vita si può parlare di vera e propria dipendenza. Fondamentale sarebbe lavorare sull'educazione digitale dei giovani, già a scuola».



partendo dalla famiglia, ai professori a figure professionali che possono offrire supporto psicologico. Sarebbe utile poi incentivare momenti di svago in cui si possa sperimentare una dimensione reale di socialità: lo sport e tutti gli altri ambiti di aggregazione sociale sono importanti in tal senso. Il rischio dei social è anche che offrono spesso modelli perfetti o di successo in cui l'adolescente tende a rispecchiarsi, ma anche a sentirsi inadeguato, insicuro e insoddisfatto.

#### Sono aumentati i casi di dipendenza da social dopo la pandemia?

L'utilizzo dei social è sicuramente aumentato dopo la pandemia e non solo tra i giovani. L'idea di dover essere sempre connessi, di dover rispondere subito a un messaggio o una notifica sta precipitando in abitudini malsane perché non aiutano le persone a rispettare i tempi di attesa, che di fatto sono i tempi del pensiero. La velocità e la prestazione richieste non rispecchiano i ritmi biologici ma solo quelli frenetici del mondo che ci circonda.

Federico Ghini

#### È possibile uscire da una dipendenza di questo tipo?

Occorre riconoscere la problematica e chiedere aiuto. Ci sono varie figure che possono sostenere il ragazzo nel ristabilire una situazione di benessere,

## Pro e contro

### Immediati e semplici per comunicare, ma attenzione ai leoni da tastiera

Non è raro al giorno d'oggi vedere adulti e adolescenti con in mano uno smartphone, dato che ormai tutto si basa sulla tecnologia e sui dispositivi digitali.

Ci sono articoli che sostengono che, tra 1000 anni, a causa della tecnologia, saremo con «cervello piccolo, gobba e occhi spiritati». Il motivo principale di questa dipendenza sono i social, ovvero «siti internet o tecnologie che consentono agli utenti di condividere contenuti».

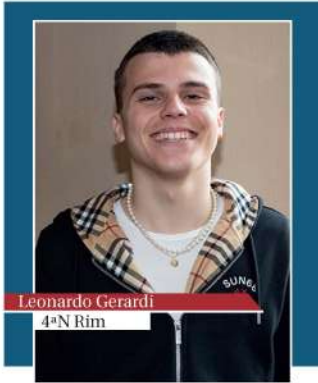
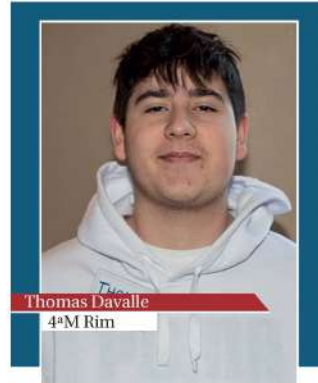
#### Analizziamo i pro e i contro di questo fenomeno.

Tra i pro ci sono di sicuro la facilità di comunicazione in una società globalizzata e gli acquisti online, aumentati molto durante e post pandemia. I social sono un modo semplice per ampliare le proprie conoscenze e poter fare ricerche veloci in caso di mancanza di informazioni. Tra i contro, invece, la probabilità di diventare dipendenti, a causa di un utilizzo eccessivo, e il rischio di

interfacciarsi con i cosiddetti «leoni da tastiera», un modo sarcastico per chiamare i cyber-bulli, cioè coloro che insultano, minacciano o offendono in modo esagerato e mancando di rispetto.

Sophie Veshi





Scansiona il QR Code e collegati al sito dell'Istituto di Istruzione Superiore Paolini Cassiano




**Direttore responsabile: ANDREA FERRI**  
**Registrazione:** Tribunale di Bologna n. 473 del 25-7-1951  
**Sede:** Via Emilia 77-79 - 40026 Imola  
**Editore e proprietà:** Editrice Il Nuovo Diario Messaggero Srl  
**Pubblicità:** Comunicazione Video - **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento di Imola Via Selice 187/189 40026 Imola (BO)  
**Riproduzione riservata**

*Il Nuovo Diario Messaggero percepisce i contributi pubblici all'editoria nonché eventuali altri finanziamenti pubblici a qualunque titolo ricevuti. Tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo. L'attività è sostenuta in parte, anche dai fondi dell'8 per mille della Chiesa cattolica italiana.*

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
 Via Emilia 77-79 Palazzo Monsignani - 40026 Imola -  
 tel. 0542-22178 - fax 29804 - Sito Internet: [www.ilnuovodiario.com](http://www.ilnuovodiario.com)

**In Redazione:** Giovanni Baistrocchi (cronaca e web - [web@nuovodiario.com](mailto:web@nuovodiario.com)); Giacomo Casadio (attualità - [comunicazione@nuovodiario.com](mailto:comunicazione@nuovodiario.com)); don Francesco Commissari (pagina missionaria) [chiesa@nuovodiario.com](mailto:chiesa@nuovodiario.com); Edoardo Messina (sport - [sport@nuovodiario.com](mailto:sport@nuovodiario.com)); Matteo Pirazzoli (circondario, Lugo e Bassa Romagna, Romagna Faentina, Castel Bolognese - [imola@nuovodiario.com](mailto:imola@nuovodiario.com) - [lugo@nuovodiario.com](mailto:lugo@nuovodiario.com)); Michela Ricci (Lugo e Bassa Romagna, cultura - [cultura@nuovodiario.com](mailto:cultura@nuovodiario.com)); Davide Santandrea (vita ecclesiale - [chiesa@nuovodiario.com](mailto:chiesa@nuovodiario.com)).  
**Impaginazione:** Patrizia Brunori ([diario@nuovodiario.com](mailto:diario@nuovodiario.com)).

Spedizione in abbonamento postale  
**ABBONAMENTO: Ordinario Euro 47 - Benemerito Euro 50 - Sostenitore Euro 60**  
**Uffici aperti al pubblico - Imola via Emilia 77-79:**  
 tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12  
 I sabati di luglio e agosto gli uffici resteranno chiusi  
 c.c.p. n. 22025407 - Banco Popolare Ag. 1-Imola  
 IBAN IT 40 Q 05034 21001 000000 197542  
**Redazione di Lugo** Via Codazzi 4 - 48022 Lugo - tel. 0545-24270  
 Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana  
 Associato alla Fisc - Federazione Italiana Settimanali Cattolici